

Gianni COMOTTI *

UNA NUOVA SPECIE DI *ALLEGRETTIA* JEANNEL
DELLE PREALPI BERGAMASCHE
(COLEOPTERA - TRECHINAE)

RIASSUNTO: Ricerche faunistiche in una grotta dell'alta Valle Seriana in provincia di Bergamo, hanno portato al rinvenimento di una nuova specie di *Allegrettia*. Questa specie si differenzia dalle altre entità note per alcune caratteristiche esoscheletriche ed edeagiche.

SUMMARY: One describes the *Allegrettia tacoensis* n. sp. (Coleoptera-Trechinae) coming from a cave situated on the Prealps of Bergamo. (Grotta Bùs di Tacoi, 1007 LoBG, altitude of the entrance 1550 m).

This species differs from the other well-known species in having a stronger general appearance, very convex temples, very developed shoulder girdles and a very extended aedeagus.

RESUME: On décrit *Allegrettia tacoensis* n. sp. (Coleoptera Trechinae) d'une grotte des Préalpes bergamasques (Grotte Bùs di Tacoi, 1007 LoBG, altitude d'accès 1550 m).

Cette espèce se différencie des autres connues pour son apparence général plus forte, les temples très convexes, les angles huméraux marqués et l'édeage très allongé.

KEY WORDS: Coleoptera, Trechinae, *Allegrettia*, Orobie Alps.

INTRODUZIONE

Nel corso di ricerche speleofaunistiche alla grotta Bùs di Tacoi in alta Valle Seriana, venivano raccolti esemplari di *Allegrettia* che, ad un approfondito esame, risultavano appartenere a nuova entità (Comotti, 1986), ben differenziata da quelle finora conosciute, per le singolarità esterne e dell'edeago.

Questa nuova specie, oggetto della presente nota preliminare, viene così ad esaltare la già bellissima cavità, conosciuta da oltre sessant'anni, ma poco indagata dal punto di vista biologico per problemi di avvicinamento e percorribilità.

* Collaboratore del Museo di Scienze Naturali

Allegrettia tacoensis n. sp.

Diagnosi: una *Allegrettia* dall'habitat generale robusto, di medie dimensioni (media L. 9,19mm), con tempie largamente convesse ed angoli omerali marcati; edeago molto allungato con lamella copulatrice appuntita.

Serie tipica - Esaminato complessivamente 21 esemplari (2 maschi e 19 femmine) e i resti completi di un maschio con edeago.

Tutto il materiale proviene dalla grotta Bùs di Tacoì, n° cat. 1007 LoBG, comune Gromo S. Martino, in alta Val Seriana, situata sul versante Nord del Monte Redondo a quota 1550 m s.l.m. .

Olotypus: ♂ 19.II.1989 leg. Comotti e Baldan.

Paratypi: 1♀ 29.IX.1985 leg. Comotti e Baldan, 1♂ e 2♀ 15.VI.1986 ibidem, 2♀ 30.XI.1986 ibidem, 3♀ 1.V.1987 ibidem, 2♀ 7.VI.1987 ibidem, 1♀ 18.X.1987 ibidem, 1♀ 12.VI.1988 ibidem, 2♀ 26.X.1988 ibidem, 2♀ 19.II.1989 ibidem, 3♀ 1.X.1989 ibidem.

Olotypus e 1 *paratypus* ♀ nelle collezioni del Museo Civico di Scienze Naturali "E. Caffi" di Bergamo. Il rimanente materiale nella mia collezione.

DESCRIZIONE

Specie lunga da 8,20 a 9,55mm colore rosso-testaceo dai tegumenti brillanti (simile alle altre specie conosciute).

Capo più largo che lungo; rapporto largh./lung. 1,15 (lunghezza considerata dal bordo anteriore del clipeo, all'inizio della testa).

Visto superiormente di aspetto romboidale, per via di una vistosa convessità subangolosa delle tempie, più marcata nelle femmine; l'angolosità si manifesta nella zona mediana.

Collo ben distinto.

Solchi frontali incisi, profondi nella zona centrale del capo, non raggiungenti le setole frontali posteriori.

Antenne robuste, allungate; ripiegate all'indietro superano i 2/3 anteriori delle elitre.

Labbro con bordo anteriore provvisto di 6 setole, dentato in corrispondenza delle 2 setole centrali.

Mandibole robuste e diritte, con piccola setola centrale.

Corpo sclerificato della ligula, più largo che lungo, a forma di pentagono irregolare, con bordo anteriore sinuoso, avanzato al centro in un tubercolo e munito di 8-10 setole di cui 2 sul tubercolo centrale.

Palpi labiali e mascellari allungati con apice troncato.

Pronoto trasverso, (rapporto largh./lung. 1,20) poco più largo della testa (in una femmina leggermente più stretto), con la massima

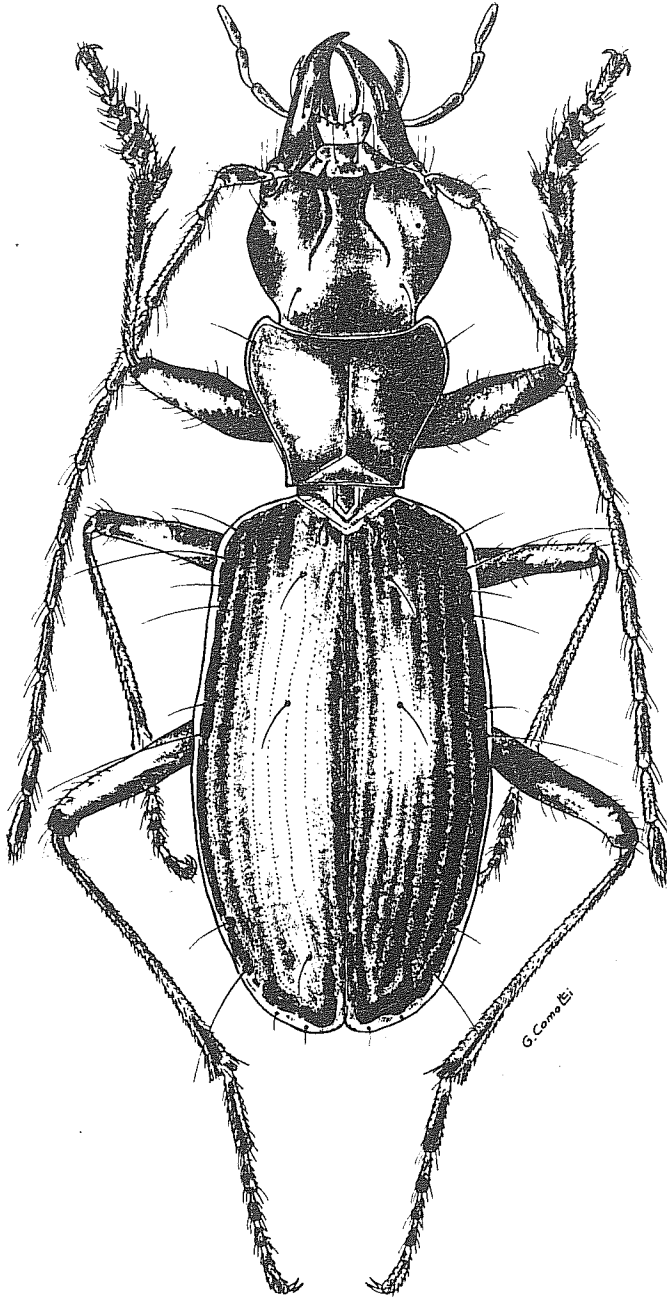


Fig. 1 - *Allegrettia tacoensis* n.sp., holotypus ♂: habitus.

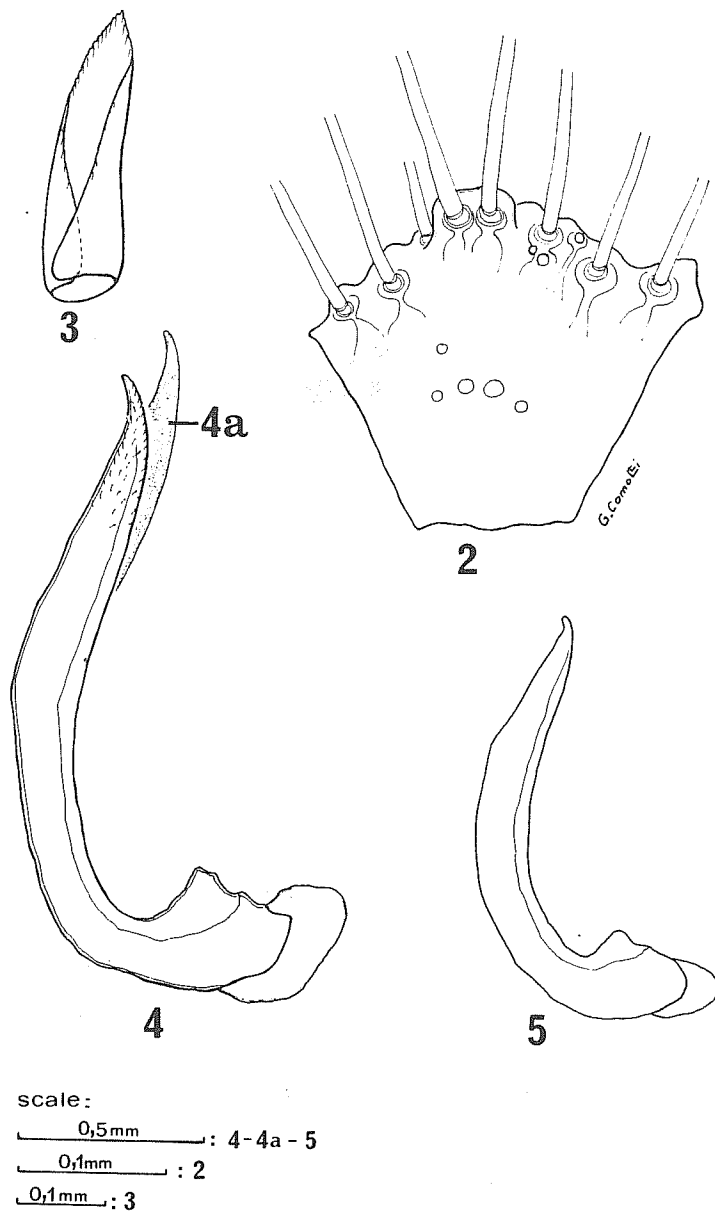


Fig. 2-4 - *Allegrettia tacoensis* n.sp., holotypus ♂ L. tot. 8,80mm: corpo sclerificato della ligula (2) con setole troncate ad arte, lamella copulatrice (3), edeago (4).

Fig. 4a - idem, paratypus ♂ L. tot. 9,32mm: edeago.

Fig. 5 - *Allegrettia pavani* Bari e Rossi, esemplare topotipico ♂. L.tot.9,70mm: edeago.

larghezza al quarto anteriore, poco più indietro l'innesto della setola marginale.

Lati fortemente arcuati nella prima metà, poco sinuati in addietro, dove sono appena visibili dall'alto gli episterni.

Bordo anteriore debolmente incurvato, con angoli poco pronunciati; base quasi rettilinea, gli angoli posteriori pressoché retti.

Disco poco convesso, ribordi laterali regolari.

Elitre discretamente allungate, un po' allargate ai lati verso la zona mediana e di metà circa più larghe del pronoto.

Omeri ben pronunciati.

Strie con punteggiatura evidente ma non molto marcata.

Chetotassi - Setola su stria scutellare; gruppo omerale della serie ombelicata riunito, con seconda setola poco più vicina alla terza che alla prima.

Gruppo mediano posto prima della metà dell'elitra.

Triangolo apicale completo; setola apicale leggermente più avanti dell'ottava ombelicata.

Setole discali inserite nella terza stria: la prima posta dopo il livello della seconda omerale, la seconda posta intorno all'altezza della quinta ombelicata.

Microscultura - Capo a maglie poligonali; pronoto a maglie trasversali meno marcate, elitre con dense maglie irregolari e assottigliate.

Zampe allungate e sottili; primi due tarsometri anteriori del maschio dilatati e con evidenti apofisi spiniformi.

Organo copulatore molto allungato, (abbondantemente oltre 1/6 della lunghezza totale dell'animale) con curvatura brusca subito dopo il bulbo basale e con apice slanciato, curvato dorsalmente e provvisto di numerosi sensilli.

Lamella copulatrice 3 volte più lunga che larga con apice acuminato.

DERIVATIO NOMINIS

Per ricordare la stupenda cavità bergamasca, Büs di Taccoi, assai nota agli speleologi lombardi, continuamente prodiga di novità anche esplorative.

CONFRONTI E OSSERVAZIONI

Allegretta tacoensis n.sp. si differenzia dalle specie finora conosciute, *A. boldorii* Jeannel, *A. zavattarii* Ghidini e *A. pavani* Bari e Rossi (vedi nota pag. 120) già ad un esame morfologico esterno, per la notevole convessità delle tempie.

Una vistosa convessità è stata riscontrata anche in esemplari di *A. pavani* s.l. provenienti da stazioni della media Valle Seriana, ma con una curvatura omogenea, ben distribuita ai lati del capo,

mentre in *A. tacoensis* n.sp. si manifesta con una costante angolosità nella zona mediana delle tempie, così da conferire alla testa il già citato aspetto romboidale.

Anche la mancata sporgenza degli angoli omerali e la forte dilatazione anteriore del pronoto in *A. tacoensis* n. sp. sono validi caratteri discriminanti, non riscontrabili in nessuna delle 3 specie conosciute.

La ligula risulta piuttosto variabile nella sua forma, talvolta vicina a quella di *A. pavani*, mentre il notevole allungamento dell'edeago e la sua brusca curvatura basale allontanano nettamente questa nuova specie dalle altre entità note.

La stazione di *Allegrettia* nota nella letteratura e più prossima al Bus di Tacoi, è Oltre il Colle, dove i reperti, riferiti ad una probabile nuova specie, provenivano da scavo profondo all'esterno (Monguzzi, 1982).

Ho potuto esaminare un esemplare maschio conservato al Museo Civico di Scienze Naturale "E. Caffi" di Bergamo e raccolto dal compianto prof. Antonio Valle nella miniera di Piazza Rossa, com. di Premolo, qt. 550 mt., attribuibile a *A. pavani* s.l. .

Invece recenti e fortunate ricerche, mi hanno permesso di raccogliere in una grotta sul versante orientale del Monte Secco e altre stazioni più a valle, reperti di *Allegrettia* appartenenti a due specie distinte e coabitanti nelle stesse cavità.

Una molto vicina a *A. tacoensis* mihi, ma non considerata nella stesura preliminare di questa nota; l'altra ascrivibile a *A. pavani* s.l. .

Tale eccezionale rinvenimento, non unico nel suo genere, (vedi Bari e Rossi, 1965, per una stazione del M. Palosso e Vailati, 1980, per il Lachet de Mont Alt nel basso Sebino) rafforza sicuramente la validità della specie qui descritta.

NOTE ECOLOGICHE

Sorprendente la presenza di questa nuova specie, la più settentrionale del genere, che pare segregata ad alta quota (1550mt) sul Monte Redondo.

Infatti, ricerche effettuate nelle grotte dello stesso gruppo montuoso ma a quote decisamente più basse, hanno sempre dato esito negativo. E' molto probabile che la stessa entità si possa comunque rinvenire a Est del Redondo, verso la Presolana e che, forme molto simili, vivano in qualche altro massiccio calcareo dei dintorni.

Ne è la prova il rinvenimento di affini a *A. tacoensis* n. sp. nella Grotta della Poderizza, 3505 LoBG, situata a qt. 845 mt. sulle pendici orientali del Monte Secco.

Siamo di fronte a problemi tecnico-pratici di avvicinamento e percorribilità delle grotte, poste ad una certa quota, ed alla irregolarità con cui l'animale si manifesta, circostanza quest' ultima riscontrabile anche nelle stazioni frequentate dalle specie note.

Il 9.IX.1984 in occasione di una visita biospeleologica al Bùs di

Tacoi, mia moglie Alda raccoglieva i resti incompleti (elitre) di un esemplare di *Allegrettia*, sulle pareti concrezionate di una zona intermedia della complessa cavità, interessata da stillicidio e dove, nei periodi asciutti, permangono sempre alcune pozze d'acqua. In seguito, l'uso di trappole a caduta ha permesso la cattura dei 21 esemplari qui descritti.

La successione delle catture non è stata regolare.

Le trappole rimanevano infruttuose durante i mesi estivi, mentre qualche esemplare è stato raccolto col sopraggiungere dei primi freddi, oppure, più frequentemente alla fine dell'inverno.

Sembra quasi che durante l'inverno, quando le fessure superficiali sono intasate dal ghiaccio, il Trechino scenda in profondità e si possa quindi catturare in grotta. Nel periodo estivo, invece, pare che salga verso la superficie, dove lo si potrebbe raccogliere all'esterno con lavoro di scavo profondo, nel canale di accesso alla grotta.

Parlare invece di areali e distribuzione mi pare, allo stato attuale, un pò prematuro, soprattutto per le novità che potranno ancora arrivare.

FAUNA ASSOCIATA

Negli stessi ambienti di cattura di *Allegrettia* si rinviene facilmente un Batiscino recentemente descritto, *Viallia cappai* Vailati, 1988, Collemboli Onichiuridi e Diplopodi Polidesmidi e Craspedosomatidi.

L'1.X.1989, sono stati anche raccolti 2 esemplari di *Laemostenus (Antisphodrus) insubricus* Ganglbauer.

Sulle pareti delle sale profonde, numerosi i resti di Ditteri Petauristidi.

Sono inoltre noti reperti di *Ischyropsalis dentipalpis* Canestrini (Martens, 1978; Comotti, 1986) e *Balkanoroncus* (Comotti, 1986).

Da notare che alcuni esemplari di *Allegrettia tacoensis* n.sp. risultano massicciamente parassitati da Laboulbeniali (*Ascomycets*).

RINGRAZIAMENTI

Per gli aiuti durante alcune delle visite alla stupenda cavità, devo esprimere un ringraziamento agli amici del Gruppo Speleologico Valseriana Talpe e dello Speleo Club Orobico, G.A.I. Bergamo; a Luella Dentella e Stefano Masserini per aver raccolto i resti incompleti di un esemplare nella zona dei "solai"; al Sig. Riccardo Monguzzi e, in particolar modo, al Dott. Carlo Pesarini che si è prodigato in continui aiuti e suggerimenti; all'amico Marco Valle per gli incitamenti alla stesura della presente nota; a mia moglie Alda, compagna di vita e di ricerca, per aver suddiviso sofferenze e gioie nelle numerose visite al Bùs di Tacoi.

Nota.

Il rinvenimento nel basso Sebino delle 3 specie conviventi (Vailati 1980) e la riscontrata similarità di alcuni caratteri nelle stesse, lasciano dubbi sulla validità specifica di talune.

Si notano inoltre nelle stazioni pedemontane occidentali, popolazioni notevolmente differenziate.

Per risolvere i problemi sopracitati si avverte la necessità di una revisione del genere, lavoro intrapreso da Riccardo Monguzzi anche in base al numeroso materiale raggruppato in questi ultimi anni da parte di vari ricercatori lombardi.

BIBLIOGRAFIA

BARI C. & ROSSI R., 1965 - *Allegrettia pavani*: una nuova specie del Buco del Corno (Bergamo). (*Coleoptera Trechinae*). *Boll. Soc. entomol. Ital.* 95: 102-112.

COMOTTI G., 1986 - Appunti sulla fauna di alcune cavità lombarde. *Riv. Mus. civ. Sc. Nat. "E. Caffi" Bergamo*, 10: 61-71.

GHIDINI G. M., 1934 - Una nuova specie di *Allegrettia* Jeannel. (*Coleoptera Carab. Trechinae*). *Boll. Soc. entomol. Ital.* 66: 153-157.

GHIDINI G. M., 1938 - Ecologia e sistematica del genere *Allegrettia* Jeannel. *Grotte d'Italia* (2) 3, pp. 48-57.

INZAGHI S. & REGALIN R., 1981 - Ricerche biospeleologiche. I. Nuovi dati geonemici su Carabidae e Catopidae di grotte lombarde e venete. *Boll. Soc. entomol. Ital.*, 113: 34-37.

JEANNEL R., 1928 - Monographie des Trechinae, Morphologie comparée et distribution géographique d'un groupe de coléoptère. III. Les *Trechinae* cavernicoles. *L'Abeille, Paris*, 35: 1-808.

MARTENS J., 1978 - Spinnentiere, Aracnida, Weberknechte, Opiliones. *Verh. Gustav Fischer Verlag Jena*, 64 Teil: 1-464.

MASSERINI S. & TOMASI G., 1987 - Bus di Tacoi: il nuovo fondo a-274. *Speleologia, Riv. Soc. Spel. Ital.* 16, pag. 46, ril.

MONGUZZI R., 1982 - Studi sul genere *Boldoriella* Jeannel: sistematica, geonemia, ecologia (*Coleoptera Carabidae Trechinae*) *Atti Soc. Ital. Sc. Nat.*, 123, (2-3): 189-236.

REGALIN R., 1981 - Ricerche biospeleologiche. III. Contributo alla conoscenza della coleotterofauna cavernicola Bergamasca. *"Natura Bresciana", Ann. Mus. Civ. Sc. Nat., Brescia*, 18, pp. 145-149.

REGALIN R., 1988 - Ricerche biospeleologiche. IV. Indagini sui coleotteri Eucavernicoli e su altra fauna di grotta del Sebino bergamasco. *Riv. Mus. civ. Sc. Nat. "E. Caffi" Bergamo*, 13: 21-44.

VAILATI D., 1980 - Eccezionale cattura di *Allegrettia Jeannel* a Sud del Lago d'Iseo (Brescia). *Boll. Gruppo Grotte Brescia*, 22: 19-20.

VAILATI D., 1988 - Studi sui *Bathysciinae* delle Prealpi Centro Occidentali. Revisione sistematica, ecologia, biogeografia della "serie filetica di *Boldoria*" (*Coleoptera Catopidae*). *Monografie di "Natura Bresciana" n° 11: 1-331*.

VIGNA TAGLIANTI A., 1982 - Le attuali conoscenze sui Coleotteri Carabidi cavernicoli italiani. *Lavori Soc. It. Biogeogr. n. S. VII*, pp. 339-430.

INDIRIZZO DELL'AUTORE: GIANNI COMOTTI
c/o Baldan
Via Garibaldi 23
24027 - NEMBRO (BG)

